



KM+
06/04/2020

Indice

ASCONAUTO

3

Covid-19, crisi profonda per il comparto automotive Articoli correlati Auto, 24mila esuberi. Gli operai sfidano il governo: "Un piano o sarà la fine" Mercato auto a picco: a marzo vendite giù dell'85,4 per cento Coronavirus, rivoluzione per l'auto: [repubblica.it](https://www.repubblica.it) - 06/04/2020



ASCONAUTO



Covid-19, crisi profonda per il comparto automotive Articoli correlati Auto, 24mila esuberi. Gli operai sfidano il governo: "Un piano o sarà la fine" Mercato auto a picco: a marzo vendite giù dell'85,4 per cento Coronavirus, rivoluzione per l'auto:

Fabrizio Guidi, presidente AsConAuto: "Solo insieme possiamo farcela" e chiede misure di sostegno urgenti al Governo La situazione di penalizzazione delle attività produttive che si è creata a seguito della pandemia di Covid-19, ha avuto tra le conseguenze il drastico crollo delle immatricolazioni sia dei veicoli nuovi, sia di quelli usati, innescando forse, secondo gli analisti del settore, il quadro più negativo finora vissuto dal mercato automobilistico.

In un contesto congiunturale che le previsioni prevedono ancora più drammatico, l'aspettativa è di un possibile calo del 60% del mercato su base annua, come ha sottolineato Adolfo De Stefani Cosentino, presidente di Federauto, la Federazione dei concessionari auto, a seguito delle stime delle immatricolazioni di auto nuove registrate nel mese di marzo sulla base dei dati diffusi dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Marzo 2020, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, fa infatti, registrare una flessione pari a circa l'86%, con il conseguente crollo dei volumi di lavoro delle concessionarie.

In un tale contesto il settore automotive chiede il varo di ulteriori misure urgenti da parte del Governo in modo da garantire l'accesso alla liquidità necessaria per fronteggiare le pesanti difficoltà create dal lockdown.

E' necessario, secondo AsConAuto, cercare in tutti i modi di evitare la chiusura di imprese, pesanti cali occupazionali e la decurtazione di rilevanti entrate fiscali provenienti da un settore che garantisce l'11% del Pil del Paese (stime Quintegia).

L'AsConAuto ricorda come siano stati proprio i concessionari italiani a prendere atto del gravissimo pericolo legato alla pandemia che si stava diffondendo e, con grande senso di responsabilità, a chiedere al Governo di ordinare la chiusura delle proprie attività.

L'associazione inoltre sottolinea come la rete associativa dei consorzi di concessionari stia mantenendo, finché le sarà possibile, il proprio servizio per consentire ai service delle concessionarie e agli autoriparatori affiliati di fornire l'assistenza necessaria ai mezzi al servizio dell'emergenza sanitaria nazionale.

"Soltanto la certezza della filiera garantisce il diritto per l'automobilista di non accettare che si anteponga il risparmio, su queste voci di spesa, alla sicurezza propria e altrui – ha dichiarato il presidente di AsConAuto, Fabrizio Guidi – Nel tempo, le scelte del board dell'associazione hanno saputo fare uso di innovazioni e tecnologie, creare basi, alleanze e progetti che hanno permesso di sviluppare il brand AsConAuto.

Un processo che ha richiesto molto lavoro e tanti investimenti, ma che è stato in grado di offrire stimoli originali e un supporto concreto agli autoriparatori affiliati e ai nostri colleghi concessionari.

Oggi, di fronte alla tragedia che ha colpito il Paese, la strada diviene ancora più impervia. Ma il processo intrapreso, la forza espressa dalle persone della nostra rete e i successi ottenuti fino ad ora, ci spingono ad avere coraggio e a rafforzare le nostre energie nel proseguire un cammino irto di nuove difficoltà: solo insieme possiamo farcela.

Per questo confidiamo che il Governo sappia ascoltare le richieste che arrivano dalla filiera Automotive. Proposte verificate e concrete che potranno permettere a un settore, che rappresenta una parte così rilevante del Pil, di continuare a lavorare con professionalità e generare profitti grazie alle attività diffuse in modo capillare sull'intero territorio, dove supportano non solo tutte le filiere produttive ma anche le comunità locali". (m.r.)

Anche in questo momento di emergenza, Repubblica è al servizio dei suoi lettori.

Per capire il mondo che cambia con notizie verificate, inchieste, dati aggiornati, senza mai nascondere niente ai cittadini

Carlo Verdelli